

- Nicole Roffe
- Alessandro Durante

Sesto San Giovanni, 31 Maggio 2005

Illustrissimo Sindaco,

la ringrazio innanzitutto per aver dato a The Coca-Cola Company la possibilità di intervenire all'interno del Consiglio Comunale di Gaglianico. Sarà l'occasione per chiarire la posizione della nostra azienda in merito alle ingiustificate accuse di "crimini di lesa umanità" e di essere "il mandante delle politiche repressive nei confronti del sindacato e dei lavoratori dipendenti" delle imprese imbottigliatrici che operano in Colombia con un contratto di franchising.

Le scriviamo perchè intendiamo fare qualsiasi cosa sia in nostro potere per dimostrare che queste accuse rivolte al sistema Coca-Cola sono false e prive di ogni fondamento.

Vogliamo essere assolutamente chiari: sia la The Coca-Cola Company che le società di imbottigliamento hanno pubblicamente condannato qualsiasi forma di violenza o di violazione dei diritti umani, da qualsiasi parte politica essa provenga, e continueranno a farlo.

Quella colombiana è una situazione drammatica: negli ultimi quaranta anni sono state assassinate, in un conflitto interno tra guerriglia e gruppi paramilitari, sessantamila persone. Sono stati più di quattromila i sindacalisti uccisi, dei quali duecento negli ultimi due anni, così come sono stati assassinati giornalisti, attori, insegnanti. Questo è l'ambiente nel quale operano la The Coca-Cola Company e le società di imbottigliamento.

La nostra compagnia investe in Colombia da oltre settanta anni e sia la The Coca-Cola Company che le società di imbottigliamento operano, come negli altri duecento Paesi del mondo dove siamo presenti con oltre mezzo milione di dipendenti diretti, nel rispetto di un codice di valori basato sull'onestà, l'integrità, la qualità, il rispetto della persona, il senso di responsabilità per ogni nostra azione.

Le società di imbottigliamento che operano in Colombia hanno normali relazioni industriali con i dodici sindacati che rappresentano i lavoratori, e con tutte e dodici le organizzazioni, compreso il Sinaltrainal (unico fra dodici a rivolgere accuse) è stato firmato il rinnovo del contratto di lavoro poco tempo fa.

In una situazione drammatica come quella colombiana, la The Coca-Cola Company e le società di imbottigliamento hanno concordato con i sindacati ed implementato una serie di misure per proteggere la sicurezza dei propri lavoratori. In collaborazione con il governo colombiano abbiamo garantito: sistemi di trasporto protetti per i lavoratori più a rischio, in primo luogo i sindacalisti, telefoni cellulari per gli usi di emergenza, finanziamenti per migliorare la sicurezza delle case e degli uffici del sindacato, cambiamenti delle sedi di lavoro.

Abbiamo anche giocato un ruolo molto attivo per sottoporre all'attenzione del governo colombiano e di organismi internazionali la questione dei diritti umani in quel Paese.

Rispetto alle accuse che sono state rivolte al sistema Coca-Cola, questi sono i fatti :

1. Due differenti giudizi della magistratura colombiana hanno stabilito che non esiste alcuna evidenza di responsabilità da parte della The Coca-Cola Company o delle società di imbottigliamento.
2. Queste accuse sono state portate anche davanti alla Corte di Miami, U.S.A., ma, in assenza di alcuna base fattuale o legale, tutte le accuse contro la The Coca-Cola Company sono state ritenute non fondate.
3. Nessun giudice in nessun Paese del mondo ha mai condannato la The Coca-Cola Company o le società di imbottigliamento per violazione di diritti umani in Colombia.
4. La The Coca-Cola Company e le società di imbottigliamento hanno compiuto un'indagine sulle accuse di violazione dei diritti umani e non hanno trovato alcuna evidenza che possa supportare tali accuse.
5. Il Sinaltrainbec, uno dei più importanti sindacati colombiani, ha diffuso un comunicato stampa nel quale afferma che non esiste alcuna responsabilità del sistema Coca-Cola negli atti di violenza o di violazione dei diritti umani in Colombia (Allegato 1).
6. Nella The Coca-Cola Company e nelle società di imbottigliamento in Colombia, il 31% dei lavoratori è iscritto al sindacato, contro una media del 4 % nelle aziende di ogni altro settore di quel Paese.

Siamo convinti che il migliore aiuto che possiamo dare per il superamento della crisi in Colombia sia quello di continuare nella politica di investimenti che ha contribuito alla crescita economica del Paese e a creare occupazione per migliaia e migliaia di persone.

Coca-Cola è un brand internazionale che ha creato ricchezza nei duecento Paesi nei quali siamo presenti. In Italia, Coca-Cola é presente da quasi un secolo e opera attraverso tre società di imbottigliamento indipendenti, di cui una europea quotata in borsa, e due possedute interamente da famiglie imprenditoriali italiane.

Alcuni dati :

1. dieci stabilimenti di produzione
2. 3.500 occupati diretti
3. 80% delle materie prime acquistate in Italia (acquistiamo il 10 per cento della produzione italiana di zucchero)
4. 18.000 occupati indiretti
5. investimenti in Italia per oltre 100 milioni di euro l'anno.

E' questo il modo nel quale creiamo valore nelle realtà in cui operiamo. Così come in Italia, negli altri Paesi: dalla Francia alla Turchia, dalla Gran Bretagna alla Nigeria, dalla Cina alla Palestina.

Il sistema Coca-Cola nel mondo occupa direttamente mezzo milione di persone e crea occupazione indiretta per 2 milioni e mezzo di persone. Quelle umane sono le risorse più importanti che abbiamo.

I nostri lavoratori rischiano di essere colpiti da un boicottaggio costruito su accuse che i fatti hanno dimostrato totalmente infondate.

Nel corso di una riunione internazionale dei delegati dei sindacati Coca-Cola, svoltasi a Roma lo scorso Novembre, è stata ampiamente analizzata la posizione della The Coca-Cola Company su questi fatti. In un comunicato ufficiale diffuso dalla Federazione Nazionale Lavoratori Agroindustria FLAI CGIL, si afferma che UITA ed EFFAT (le due Federazioni Mondiali) hanno confermato la propria contrarietà a qualunque forma di boicottaggio (Allegato 2).

Alla luce di quanto esposto, siamo assolutamente convinti che condividerà con noi che tutte le accuse nei confronti della The Coca-Cola Company sono del tutto prive di fondamento.

La ringraziamo per il tempo e l'attenzione che ha voluto dedicare nel leggere queste nostre chiarificazioni e siamo a Sua disposizione per qualsiasi ulteriore informazione potesse esserLe utile.

Con stima



Nicola Raffa
Director
Coca-Cola Italia S.r.l.

Tel. 02-26246-536
Cellulare 348-3506038
e-mail: nraffa@eur.ko.com

STATEMENT FOR THE PUBLIC OPINION AND THE LOCAL AND INTERNATIONAL UNION MOVEMENT

The Colombian National Beverage Industry Workers Union, subsidiary to the Colombian United Workers Central (CUT), and the International Food, Agriculture, Hotel, Beverages and Tobacco Workers Union (UITA) denounce the perfidious murder committed June 21 on the person of our comrade OSCAR DARIÓ SOTO POLO, president of our section in the city of Montería, in the presence of his little daughter, whom he used to take to school every day. This criminal action adds to the endless chain of murdered union representatives, something which in Colombia has become a daily practice with the aim of spreading terrorism and destabilizing social organizations and unionism in particular.

Comrade OSCAR SOTO POLO was always recognized by his irrevocable democratic convictions and his commitment to the principles of fairness and justice for the needy, virtues that he applied and taught during his leadership in the union.

This event, that puts our organization and the national union movement in mourning, demands from us the obligation of passionately clamor the National Government for the protection of the free practice of union activity, as recognized by the Colombian State, when it signed the international agreements of the ILO.

With regard to the articles published by some media on the accusations against PANAMCO COLOMBIA S.A. and its subsidiaries —among them, Embotelladora Coca-Cola— of being linked to illegal armed groups in violating the human rights of union representatives, and, taking into account that SINALTRAINBEC has several sections in those bottlers, we want to state that we have not a single indication that this is true, and therefore we ask the National Government and the General Attorney to rapidly open an investigation in order to clarify the reasons for the assassination of comrade Soto, and we also ask the people to cooperate with the justice in finding and arresting the material and intellectual authors of the crime.

We express our gratitude for the national solidarity and the immediate reaction of the Latin American Regional Secretariat of UITA and its affiliated organizations in condemning and rejecting the death of comrade OSCAR SOTO in front of the Colombian government and judicial authorities, and we also ask for the reaction of the international human rights organizations.

PEACE in his grave for this good father, good son, good comrade and martyr of the workers' movement.

**NATIONAL MANAGING BOARD
SINALTRAINBEC**

Bogotá, D.C., June 27, 2001



FEDERAZIONE NAZIONALE LAVORATORI AGROINDUSTRIA

Roma 21 dicembre 2004

Alle Segreterie delle FLAI
Regionali e Territoriali
Loro Sedi

Prot.: 257/VS

Oggetto: Comunicazioni Coca Cola

Riunione mondiale dei delegati della Coca-Cola

Lo scorso Novembre a Roma la FLAI Nazionale in collaborazione con FAI-UILA, alla presenza dell'EFFAT e con la federazione mondiale UITA, ha organizzato il meeting europeo dei delegati Coca-Cola. All'iniziativa hanno partecipato i rappresentanti dai Comitati Aziendali Europei della The Coca-Cola Company e dei due principali imbottiglieri che operano in Europa, Coca-Cola Enterprise e Coca-Cola HBC circa 50 delegati in rappresentanza di quasi tutti i paesi dell'area europea.

L'incontro è stato promosso al fine di chiarire la posizione della Coca-Cola Company riguardo la violazione di diritti umani in Colombia.

La situazione è stata oggetto di un confronto tra le Organizzazioni Sindacali presenti con la partecipazione dei rappresentanti colombiani del Sinaltrainbec e Sinaltrainal, ed i rappresentanti della The Coca-Cola Company Europa.

I sindacalisti colombiani hanno denunciato la crisi economica e sociale che sta attanagliando il Paese e che mette in crisi la convivenza civile del popolo in quel paese. In tal senso, le Organizzazioni Sindacali rappresentano una minaccia per tutte le fazioni che si contendono il controllo del Paese e sono quindi oggetto di attacchi che arrivano anche all'eliminazione fisica dei loro dirigenti.

Il sindacato colombiano ha riconosciuto l'importanza degli investimenti stranieri nel Paese, ma ha sottolineato la necessità che le aziende che investono in Colombia agiscano in modo etico nei confronti dei lavoratori e delle autorità locali.

L'omicidio di sindacalisti, inclusi quelli di Coca-Cola, è inaccettabile.

La gravità della situazione impone che nessuno possa sentirsi estraneo al fenomeno.

Coca-Cola e tutte le altre aziende possono e devono fare di più per la tutela dei propri dipendenti, specie se sindacalisti in quanto maggiormente esposti, sollecitando le autorità colombiane affinché venga ristabilito un clima di legalità e di rispetto dei diritti umani e del lavoro.

UITA ed EFFAT hanno infine confermato la propria contrarietà al boicottaggio dei prodotti della Coca-Cola, ma allo stesso tempo intendono continuare ad intraprendere azioni comuni in quei Paesi dove il rispetto dei diritti dell'uomo e del lavoro sono minacciate da situazioni politiche e sociali instabili. Per questo si faranno promotrici di un forum permanente dei delegati Coca-Cola e delle altre società multinazionali alimentari che operano in Colombia.

La FLAI nazionale nel giudicare indispensabile tale forum si farà promotrice di ulteriori iniziative al fine di garantire il rispetto dei diritti fondamentali in Colombia.

p. il Dipartimento Industria
Vincenzo Sgalla